INTERROTTE LE TRATTATIVE!!! PREPARIAMOCI ALLA LOTTA

E-mail: web@macchinistiuniti.it

Sito internet: www.macchinistiuniti.it

Le difficoltà sono oramai evidenti, l'abbandono del confronto da parte dell'impresa, venerdì scorso, evidenzia che nel merito non vi sono margini per ulteriori avanzamenti. Siamo oramai al "prendere o lasciare" per cui bisogna affrontare la situazione con pari determinazione e decidere sul da farsi perché i peggioramenti sono pesanti.

I contenuti dell'articolato contrattuale, nonostante i tentativi messi in campo per ricercare soluzioni condivisibili, sono oggettivamente impercorribili. Le mancate risposte al recupero salariale, ai modelli operativi e d'equipaggio sono conclamate per cui bisogna prendere atto che la trattativa non è riuscita a dare quelle risposte che si attendevano.

La parte salariale proposta di 1.190 (85 euro x 14 mensilità) per sanare il periodo pregresso, 2009, 2010 e 2011, è del tutto insufficiente, tale importo non rappresenta neanche la metà del dovuto. Si ipotizza un aumento tabellare di 60 euro a cui dovrebbero aggiungersi gli aumenti per il 2012, 2013 e 2014 (30 euro x anno?). Quindi, anche per il tabellare meno della metà. La proposta di rivalutazione delle competenze accessorie, alcune delle quali verrebbero rimodulate attraverso il "salario di produttività" di nuova istituzione, si dovrebbe aggirare intorno a percentuali del 7-8%, insufficienti a garantire i recuperi sul costo della vita di oltre 10 anni di mancata rivalutazione.

Anche per quanto concerne la durata del contratto (2012/2014) insistono ancora difficoltà in quanto l'impresa intenderebbe chiudere, oltre il pregresso, il solo 2012 e mantenersi le mani libere, almeno per la parte normativa, per poterla rimetterla in discussione, a breve, al fine di fronteggiare le gare previste per il 2013, con ulteriori flessibilità.

Ma i contenuti più importanti oltre a quelli accennati e quelli legati alla sicurezza - nessuna risposta adeguata neanche per il soccorso e la patente al tecnico polifunzionale (PPT)- sono relativi all'Orario di Lavoro e alle correlate normative. I principali motivi del nostro dissenso sono: le 38 ore settimanali, l'A.S di notte e su tutti i mezzi, l'aumento e la fessurizzazione delle prestazioni giornaliere, l'aumento dei limiti di condotta, la terza notte, la riduzione dei riposi, sia giornalieri che settimanali, la base operativa, il diritto al pasto, oltre ai problemi vecchi, che permangono irrisolti e assorbiti nei testi contrattuali, tra i quali IVU. Tutto ciò con la previsione certa di migliaia di esuberi la cui fine non è data sapere.

Questi problemi rappresentano i veri ostacoli del confronto che dobbiamo con tutte le forze rimuovere. Le distanze erano e restano distanti, purtroppo.

Non esistono altre strade, bisogna riunirsi in assemblea per discutere e tornare a scioperare, per modificare le posizioni aziendali e difendere le nostre condizioni.

UNITI SI VINCE !!!